



L'EGO - HUB

studio della popolazione presente nel lago endinese.

Il progetto e la struttura funzionano. Il programma potrà essere migliorato nella prossima annata, con un aumento del numero delle uova nell'incubatoio, gestito dalla Fipsas Bergamo. Potrà essere potenziato con lo studio di altre specie ittiche, per capire la loro popolazione e valutare un intervento di salvaguardia in un futuro a breve termine, come avviene già in provincia di Bergamo, nelle strutture legate alla Fipsas, per il barbo canino e la trota.

Una parte dei piccolissimi lucci, invece, è stata trattenuta nell'incubatoio ittico per un'altra prova, che aiuterà a raccogliere maggiori informazioni in vista della

prossima annata, cioè comprendere la migliore tipologia di alimentazione per i piccoli. Lo svezzamento, infatti, è uno dei momenti più delicati per questa specie, che gradisce poco il mangime e, soprattutto, rischia il cannibalismo.

I duemila avannotti sono stati rilasciati nel lago di Gaiano in diversi punti per prevenire il rischio di diventare cibo prelibato per altre specie, soprattutto il pesce persico. I più grandi, invece, corrono anche altri pericoli nel corso della loro vita: durante la prima fase di recupero sono stati studiati, infatti, lucci di medie dimensioni che presentavano segni dovuti all'aggressione di uccelli ittici come i cormorani.

## Il risultato di due ricerche nel 2011

# La scoperta di una specie autoctona

■ L'*Esox lucius*, comunemente conosciuto con il nome di luccio, è un pesce d'acqua dolce appartenente alla famiglia Esocidae, appartenente a sua volta all'ordine Esociformes. In Europa questa specie, indicata anche come *Esox estor* o *Esox lucioides*, è sempre stata considerata l'unico esocide autoctono.

Alla famiglia Esocidae appartengono specie che presentano un corpo generalmente fusiforme e allungato, con la pinna dorsale collocata in una posizione molto arretrata, opposta alla pinna anale, e la pinna caudale tipicamente biloba.

Ci sono anche altre caratteristiche che rendono facilmente identificabile questa specie, come la forma dello spazio preorbitale del cranio, che è lungo e schiacciato in senso dorso-ventrale, una bocca molto grande con mandibola prominente e la presenza di numerosi denti di grandi dimensioni, robusti e posizionati sui premaxillari, sul vomere, sui palatini e sulla mandibola e più piccoli sulla lingua.

### Dall'America all'Europa

Fino a non molto tempo fa si riteneva includesse cinque specie: *Esox lucius*, *Esox reichertii*, *Esox masquinongy*, *Esox niger* e *Esox americanus*. Benché la possibilità di ibridazione tra le specie sia possibile, si verifica raramente, in quanto le specie



**ESOX FLAVIAE** Un esemplare di specie autoctona di luccio

tendono generalmente ad occupare nicchie riproduttive ed ecologiche diverse. I fossili del Paleocene porterebbero ad ipotizzare che la famiglia Esocidae abbia avuto la propria origine in America, da dove, attraverso lo Stretto di Bering, ha colonizzato, in seguito, i territori europei.

Per lungo tempo l'*Esox lucius* è stata ritenuta l'unica specie del genere *Esox* presente nelle acque dolci del territorio italiano. Nel 2011 due gruppi di ricerca, lavorando separatamente, hanno attribuito le popolazioni autoctone italiane a una nuova specie, rispettivamente chiamata *Esox cisalpinus* da Bianco & Delmastro (2011) ed *Esox flaviae* da Lucentini e altri (2011), sulla base di differenze genetiche, molecolari ma anche morfologiche, come la livrea e il numero di scaglie lungo la linea laterale.